

vossi in seguito nella battaglia di Baeswieder, ove fu fatto prigioniero da Gilberto signore di Viane, il quale col prezzo del suo riscatto fece erigere a Viane una torre, che venne appellata di Saint-Pol e per corruzione Simpol (*Pontanus*). Nel 1374 essendo in Picardia al servizio del re, cade fra le mani del partito inglese e venne condotto in Inghilterra. Offeriva egli un grosso riscatto per la propria liberazione, ma il monarca inglese rifiutollo, e propose a quello di Francia di farne un cambio col capitano di Buch, allora prigioniero di guerra a Parigi. Carlo V però rimase fermo nel proposito di non lasciar libero questo generale, che era il più destro e quasi il solo grande condottiero che avessero allora gl'Inglesi; ed il conte di Saint-Pol dovette soggiornare in Inghilterra, però con assai libertà. Era questi, dice il p. Daniele, un signore di bella persona, addestrato in tutti gli esercizi del corpo e nel maneggio dell'armi, e gaio nel conversare; e per tutte queste belle prerogative meritò di piacere oltremodo alla principessa Matilde di Courtenai (appellata da Walsingham Giovanna), sorella uterina del re Riccardo II, ch'era ella stessa una delle più belle donzelle d'Europa. Il conte, cui gli alti natali ed i grandi possedimenti costituivano un partito non indegno di Matilde, corrispose alle di lei inclinazioni, fu conchiuso il matrimonio, ed il riscatto del conte ridotto a centoventimila franchi (1), di cui doveasi rimetterne a lui la metà allorchè sposerebbe la principessa. Gli si accordò allora la libertà di passare in Francia perchè desse ordine a' propri affari e recasse entro l'anno i centomila franchi. Però al suo giungere in Francia nel 1379, gli si imputò in corte a delitto l'aver trattato di matrimonio con una principessa inglese senza la concessione del re, men- tr'era vassallo della corona (2). Si pretende anche aver

(1) I franchi erano d'oro fino e della taglia di sessantatre al marco; per ciò centoventimila dovevano pesare milanovecentoquattro marchi e sedici ventunesimi, ed in ragione di ottocentoventotto lire e dodici soldi al marco formerebbero al giorno d'oggi un milione cinquecentosettantottomila duecentottantacinque lire, quattordici soldi e tre denari.

(2) Se credesi all'ingegnoso autore de' ritratti dei re di Francia (tomo II, pag. 149), San Luigi dopo la vittoria di Taillebourg, emanò un editto in un'assemblea generale, per cui vietavasi ai signori francesi di spo-